



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

 <p>Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina</p>	<p>Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina Via E. Mach, 2 – 38010 San Michele all’Adige (TN) Tel. 0461 650314 Referente per i contatti con i giovani: Daniela Finardi d.finardi@museosanmichele.it</p>
Titolo progetto	Catalogare i beni culturali
Data inizio¹	1 settembre 2016
Durata (mesi)	12
Numero partecipanti	4
Attività prevista	<p>Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina viene fondato nel 1968, quando Giuseppe Šebesta trova il sostegno politico ed economico per creare un museo delle tradizioni locali. Šebesta riesce a trasmettere l’esigenza di conservare la testimonianza materiale di un mondo che scompariva: un mondo di attività, pratiche e tecniche, connesse soprattutto con l’utilizzo delle piante della montagna, la lavorazione del legno e dei metalli, la coltivazione e macinazione dei cereali, la tessitura, l’allevamento, la produzione di burro e formaggio. Caratteristica essenziale del Museo è l’attenzione per la cultura materiale della montagna trentina: una tecnologia elementare e ingegnosa, che aveva garantito nel corso dei secoli la sussistenza delle comunità.</p> <p>Il proseguimento della revisione del catalogo dei beni etnografici del Museo, avviata nel settembre del 2015 con il contributo di quattro giovani del Servizio civile, che hanno ormai collaborato a rivedere circa 5.000 schede, costituisce il nucleo di un nuovo progetto che riprende le linee del precedente, ma presenta delle integrazioni, suggerite dal lavoro degli scorsi mesi, principalmente allo scopo di sfruttare le potenzialità offerte dalla rete internet.</p> <p>La scheda di catalogo rappresenta il “documento d’identità” di un oggetto e ne riporta – limitandosi alle principali informazioni di carattere descrittivo e tralasciando le sezioni amministrativa e gestionale – il numero d’inventario, la denominazione locale, la denominazione in dialetto e la denominazione in italiano, il luogo di provenienza, il luogo di fabbricazione e il nome dell’artigiano che lo ha realizzato, le dimensioni, le tecniche e i materiali impiegati per realizzarlo, le eventuali iscrizioni, la datazione e, soprattutto, una precisa descrizione tanto della struttura, quanto della funzione e</p>

¹ La data di inizio deve coincidere con il primo giorno del mese, anche se festivo.

delle modalità d'impiego. Il catalogo costituisce, dunque, uno strumento essenziale per registrare e organizzare le informazioni che consentono di identificare gli oggetti, di conoscerne la provenienza, di determinarne la funzione e l'impiego, di valutarne lo stato di conservazione e, quindi, di inserirli in specifici contesti tecnologici e produttivi, rendendoli disponibili alla ricerca e alla comunicazione.

S'intende dunque costituire un nuovo gruppo di lavoro che collabori al proseguimento della revisione del catalogo del Museo, servendosi del nuovo programma informatico che rielabora il modulo utilizzato in passato, alla luce delle più recenti indicazioni per la catalogazione. La revisione consentirà di approfondire la conoscenza del materiale etnografico, anche al fine di una migliore valutazione dello stato di conservazione; permetterà, inoltre, di raffinare la ricostruzione di situazioni e tradizioni locali e di rispondere con maggiore completezza alle richieste di collaborazione che giungono dal territorio. Un ruolo significativo sarà riservato allo sfruttamento delle potenzialità della rete, da un lato per raccogliere informazioni, attraverso i social networks, a proposito di aspetti quali la denominazione, la funzione e le modalità d'impiego degli oggetti, dall'altro per creare voci di Wikipedia dedicate a oggetti o categorie di oggetti, che forniscano una base comune alle iniziative di ricerca avviate da musei locali, pubblici o privati, ed ecomusei.

Il progetto offre quindi l'opportunità di

- impegnare attitudini di relazione e collaborazione per costruire un gruppo di lavoro e, nel contempo, sviluppare autonome capacità di organizzazione del tempo e delle attività: sono previste, infatti, due fasi preliminari – della durata di almeno due o tre settimane – in cui i giovani lavoreranno dapprima in gruppo, quindi in coppia, mentre, in seguito, affronteranno, individualmente, materiali diversi, per quanto nell'ambito di un costante confronto metodologico;
- approfondire, avvalendosi della biblioteca del Museo – che ospita principalmente volumi relativi alla storia della regione e dell'arco alpino e, in particolare alle attività tradizionali e alla relativa sfera ergologica –, la storia del territorio trentino nella dimensione sociale ed economica e in rapporto alle vicende delle comunità locali, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti normativi della gestione del territorio e il disciplinamento dell'accesso alle risorse naturali in un contesto giuridico e amministrativo in cui la proprietà collettiva aveva un'estensione assolutamente preponderante rispetto alla proprietà privata;
- studiare, sempre avvalendosi della biblioteca del Museo, le attività connesse all'agricoltura, all'allevamento, allo sfruttamento dei boschi, all'artigianato, ma anche le espressioni di socialità, devozione e ritualità;
- utilizzare la rete internet per raccogliere – mediante i social networks – e diffondere – mediante la redazione di voci di Wikipedia – informazioni scientifiche;
- acquisire una conoscenza approfondita del sistema di catalogazione del Museo e del modulo di catalogazione elaborato a livello nazionale;
- applicare, attraverso la revisione delle schede di catalogo, le

competenze acquisite a livello teorico;

- partecipare all'attività del Museo, provvedendo alla stesura di testi, all'elaborazione di immagini e all'allestimento di una sezione del Museo: nel corso dell'autunno, si è stabilito di rinnovare l'assetto delle sale dedicate all'abbigliamento, al costume tradizionale e ai riti di passaggio e s'intende naturalmente coinvolgere i giovani in un'esperienza tutt'altro che frequente – le giovani attualmente in servizio hanno preso parte al rinnovo delle sale dedicate alla viticoltura e all'enologia, elaborando alcuni pannelli didascalici, e avuto l'opportunità di progettare e realizzare in autonomia il ripristino della sala riservata al lavoro del vasaio.

In generale, il progetto consente di:

- esprimere potenzialità organizzative, progettuali e collaborative;
- sviluppare consapevolezza critica del significato della conservazione, valorizzazione e divulgazione del patrimonio etnografico;
- acquisire una conoscenza diretta della struttura e dell'organizzazione di un museo;
- accrescere preparazione culturale ed esperienza professionale;
- contribuire alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio etnografico locale;
- collaborare a divulgare una corretta rappresentazione dell'identità storica della popolazione trentina.

In concreto, considerando gli aspetti sostanziali del progetto, si prevedono una serie di attività:

- in primo luogo, collaborare alla revisione di circa 4.000 schede di catalogo, che consiste principalmente nell'individuare e identificare gli oggetti, verificandone ed eventualmente modificandone e integrandone le denominazioni dialettale e italiana, la descrizione strutturale e funzionale, le dimensioni e lo stato di conservazione; una costante ricerca bibliografica è naturalmente indispensabile: nell'affrontare, ad esempio, la sezione dedicata alla produzione del burro e del formaggio – che espone il complesso degli strumenti impiegati in una malga – è necessario l'esame preliminare di un manuale della seconda metà del XIX secolo e della prima metà del XX secolo, in modo da acquisire una conoscenza adeguata delle diverse fasi della lavorazione del latte, come pure, nel corso del lavoro, la consultazione di cataloghi di mostre e guide di musei, in modo da padroneggiare il vocabolario tecnico richiesto dalla redazione di una descrizione scientificamente attendibile tanto della struttura dello strumento, quanto della funzione – la "lira" serve per frantumare la cagliata – e delle modalità d'impiego – la "lira" si affonda nella caldaia e si ruota in senso orario;
- in secondo luogo, rielaborare – ossia ritagliare e, quando sia necessario, regolare in colore e contrasto – le circa 4.000 immagini associate alle schede di catalogo; il Museo ha condotto, nel corso degli anni, una campagna di documentazione fotografica delle collezioni, che ha consentito di realizzare migliaia di diapositive, le cui scansioni sono associate alle relative schede: la qualità delle immagini in formato digitale realizzate in passato, tuttavia, è inferiore ai

livelli che è ora possibile raggiungere impiegando gli attuali mezzi tecnologici ed è quindi auspicabile un adeguamento complessivo che si può agevolmente ottenere ricavando un'immagine migliore da una nuova scansione, che peraltro è già stata realizzata; inoltre, il valore informativo del catalogo sarebbe accresciuto se si riuscissero ad associare alle schede ulteriori immagini tratte da pubblicazioni di diversa natura – ad esempio, l'immagine delle "fienagione" collegata alla scheda dedicata al "rastrello" rappresenterebbe un'utile integrazione alla descrizione della funzione e delle modalità d'impiego dello strumento;

- in terzo luogo, collaborare con la responsabile della comunicazione alla gestione di un profilo social dedicato alla raccolta di informazioni sul materiale etnografico; vi sono strumenti di cui si conoscono solo in modo approssimativo la denominazione, la funzione e le modalità d'impiego: appare, quindi, importante investire nel tentativo di raccogliere informazioni raggiungendo gli anziani – sempre meno numerosi – che ne hanno avuto esperienza diretta; si tratta, essenzialmente, di pubblicare delle immagini, raccogliere, selezionare ed eventualmente approfondire attraverso ulteriori contatti le informazioni che appaiono maggiormente attendibili; nel contempo, si tratta di tentare di creare un "ponte" – o, nella migliore delle ipotesi, una "rete" – tra il museo e il territorio, affidandosi alla mediazione dei giovani, che dispongono di abilità nell'impiego delle tecnologie digitali e offrendo una nuova opportunità di relazione a generazioni che spesso si muovono in dimensioni diverse e distinte;
- in quarto luogo, creare almeno 40 schede di carattere etnografico, storico e tecnico in merito a particolari oggetti o categorie di oggetti da divulgare attraverso l'enciclopedia online Wikipedia; le enciclopedie generaliste prestano scarsa attenzione agli oggetti dell'agricoltura e dell'artigianato tradizionali, mentre le enciclopedie tematiche e i manuali pubblicati a partire dalla seconda metà del XIX secolo sono spesso difficilmente reperibili e, in ogni caso, si collocano in un orizzonte tecnologico industriale o proto-industriale che poco concede alla strumentazione elementare rappresentata nelle sale dei musei etnografici: appare, allora, utile rendere disponibili, attraverso un canale ormai popolare quale Wikipedia, delle schede dedicate a oggetti o categorie di oggetti – ad esempio, la caldaia per produrre il formaggio o le molte tenaglie del fabbro – costituite da una precisa descrizione strutturale e funzionale e corredate di immagini – fotografie o disegni – e di bibliografia essenziale;
- da ultimo, partecipare al rinnovo della sezione dedicata all'abbigliamento, al costume tradizionale e ai riti di passaggio; l'attuale allestimento delle due sale, realizzato diversi decenni or sono, non integra i cospicui progressi compiuti dalla ricerca, mentre i materiali esposti richiedono un intervento di manutenzione e restauro e l'infrastruttura espositiva appare del tutto obsoleta: si avverte, quindi, l'urgenza di una ristrutturazione complessiva che, se pure coinvolgerà i giovani per una porzione limitata dell'anno di servizio, si rivelerà –

	<p>come insegna il riassetto delle sale dedicate alla viticoltura e all'enologia e alla lavorazione dell'argilla – un'esperienza stimolante e formativa.</p>
Caratteristiche ricercate nei partecipanti	<p>Vi sono dei requisiti essenziali per partecipare al progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diploma di scuola secondaria di secondo grado (Liceo classico, Liceo scientifico, Liceo tecnologico, Istituto tecnico, Istituto per le arti grafiche); - predisposizione al lavoro di gruppo; - versatilità nell'impiego del computer; - conoscenza di M.O. Word e di un programma di elaborazione delle immagini, quale, ad esempio, Adobe Photoshop; - familiarità con i social media e in generale con la rete. <p>Vi sono, inoltre, dei requisiti preferenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laurea in un corso delle classi delle lauree in Beni culturali, Filosofia, Lettere, Lingue e culture moderne, Storia, Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali, o laurea magistrale in Antropologia culturale ed etnologia, Archeologia, Archivistica e biblioteconomia, Conservazione e restauro dei beni culturali, Filologia moderna, Lingue e letterature moderne europee e americane, Metodologie informatiche per le discipline umanistiche, Musicologia e beni musicali; Scienze filosofiche, Scienze storiche; - interesse per gli studi di antropologia, etnografia e storia locale; - conoscenza della lingua tedesca. <p>L'attitudine alla partecipazione al progetto sarà valutata attraverso un colloquio che avrà luogo presso la sede del Museo e che accerterà tanto i requisiti essenziali e preferenziali, quanto il grado di conoscenza e di condivisione degli obiettivi del progetto e l'idoneità allo svolgimento delle attività previste.</p> <p>La selezione si svolgerà sulla base di una griglia valutativa predisposta con riferimento ai requisiti essenziali e preferenziali e al progetto; la griglia, strutturata in indicatori da 1 a 10, avrà un valore minimo d'idoneità pari a 6.</p>
Impegno orario²	1400 ore all'anno (con minimo 12 ore settimanali)
Giorni alla settimana³	5
Eventuali particolari obblighi del giovane	<p>Ai giovani sarà chiesto di svolgere una parte del progetto presso il deposito del Museo, situato presso l'interporto di Trento. Inoltre, in occasione di particolari iniziative, potrà eccezionalmente essere chiesto di rendersi disponibili durante il fine settimana.</p> <p>Ai/alle giovani inoltre, in occasione di particolari iniziative del Museo, potrà essere chiesto di rendersi disponibili durante il fine settimana, per collaborare allo svolgimento delle attività programmate.</p>
Sedi di attuazione	Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina Via E. Mach, 2 – 38010 San Michele all'Adige (TN)

² Specificare il modello orario prescelto.

³ Specificare anche i giorni occupati nel caso di orario ridotto al minimo (solo per il modello orario "a monte ore").

Vitto/alloggio	2 solo vitto
Formazione generale	La formazione generale, com'è noto, è finalizzata alla trasmissione di competenze trasversali e di cittadinanza, sarà curata dell'Ufficio giovani e servizio civile e avrà una durata di almeno 7 ore mensili, cui si aggiungeranno due assemblee provinciali, convocate nel corso dell'anno.
Formazione specifica	<p>La formazione specifica si svolgerà presso il Museo e avrà una durata complessiva di circa 70 ore.</p> <p>Una parte della formazione si propone di garantire la conoscenza dell'ambiente di lavoro e si svolgerà nel corso delle prime settimane di servizio; si proporranno ai giovani incontri relativi a</p> <ul style="list-style-type: none"> - la storia e le funzioni del Museo (Giovanni Kezich), - il rapporto tra il Museo e il territorio (Antonella Mott), - l'attività dei Servizi educativi del Museo (Daniela Finardi), - i progetti di ricerca del Museo (Marta Bazzanella), - la mediateca del Museo (Michele Trentini), - la biblioteca del Museo (Patrizia Antonelli). <p>Una parte della formazione, di maggiore respiro, intende fornire le competenze indispensabili al progetto e si svolgerà, prevalentemente, nel corso delle prime settimane di servizio; si affronteranno</p> <ul style="list-style-type: none"> - la storia del Trentino (Luca Faoro), - le collezioni del Museo (Luca Faoro, Marta Bazzanella e Lorenza Corradini), - la catalogazione dei beni demo-etno-antropologici (Luca Faoro), - il programma di catalogazione del Museo (Luca Faoro), - i social networks (Daniela Finardi), - la gestione del sito del Museo (Daniela Finardi), - la creazione di voci di Wikipedia (Daniela Finardi e Luca Faoro), <p>Si aggiungeranno un incontro relativo al restauro e il modulo, previsto dalla normativa, sulla sicurezza sul luogo di lavoro, a cura del Gruppo SEA.</p> <p>Naturalmente, i giovani avranno la libertà di partecipare agli incontri, ai seminari, ai convegni, ai corsi di formazione organizzati dal Museo nel corso dell'anno.</p>
Competenze acquisibili	<p>Nel corso dei mesi di servizio, i giovani seguiranno un percorso formativo e operativo che permetterà loro di acquisire competenze specifiche nei settori della museologia, dell'etnografia e della catalogazione dei beni demo-etno-antropologici materiali; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - competenza in relazione alla catalogazione dei beni culturali, attraverso la revisione delle schede di catalogo dei materiali etnografici del Museo, - competenza in relazione alla documentazione dei beni culturali, attraverso la gestione di un profilo social, - competenza in relazione alla valorizzazione dei beni culturali, attraverso la redazione di voci di Wikipedia, - competenza in relazione all'acquisizione e lavorazione delle

	<p>immagini, attraverso la rielaborazione delle immagini digitali associate alle schede di catalogo,</p> <ul style="list-style-type: none">- competenza in relazione alla conservazione delle collezioni, attraverso il contatto diretto con i materiali etnografici del Museo,- competenza in relazione all'allestimento delle collezioni, attraverso la partecipazione al rinnovo di una sezione del Museo.
--	--